Luigi Derla, *Note in margine a 'Séraphîta'* di Honoré de Balzac

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30483>

DOI: 10.4000/studifrancesi.30483

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2006

Paginazione: 175

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Luigi Derla, *Note in margine a 'Séraphîta'* di Honoré de Balzac», *Studi Francesi* [Online], 148 (XLX | I) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/30483> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.30483>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Luigi Derla, *Note in margine a 'Séraphîta'* di Honoré de Balzac

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

LUIGI DERLA, *Note in margine a 'Séraphîta'* di Honoré de Balzac, in « Testo. Studi di teoria e storia della letteratura e della critica », n° 48, nuova serie, anno XXV, luglio-dicembre 2004, pp. 79-91.

- 1 Destinato ad incarnare in forma romanzesca la dottrina mistico-teosofica di Swedenborg, *Séraphîta* – l'ultimo tassello romanzesco del *Livre mystique* – rappresenta, almeno nelle dichiarate intenzioni del suo autore, il punto più alto (e quello più faticosamente raggiunto) della produzione filosofico-letteraria di Balzac. Nel romanzo, infatti, lo scrittore vede il proprio capolavoro assoluto, un'opera in cui – leggiamo nella *Préface* al *Livre mystique* – « la plus incompréhensible doctrine a une tête, un coeur et des os » e da cui si riflette il verbo dei mistici attraverso la resa, stilisticamente poetica, di un'idea: quella dell'amore per l'Angelo.
- 2 In questo brillante studio, Luigi Derla ricostruisce e ricompone con equilibrio e pertinenza le diverse componenti ideologico-letterarie del testo balzachiano, nel quale si trova esemplificato, parallelamente a *Louis Lambert*, un percorso di ricerca privilegiato lungo il quale « si muove l'aspirazione di Balzac alla conquista di quelle conoscenze occulte » al fine di assicurare « il superamento della condizione umana » e che, nel caso specifico di *Séraphîta*, coincide con « la via mistica che conduce all'assunzione dell'eletto nel plèroma divino » (p. 80).
- 3 Tradotto sul piano di una psicologia realistica, il misticismo fantastico dell'opera di Balzac rimanda, dal punto di vista della caratterizzazione dei personaggi, alla natura metafisica e simbolica propria dell'androgino, la cui ambivalenza sessuale, immagine esemplare dell'uomo perfetto, ricorda, nell'interpretazione di alcune teorie mistiche non lontane dal credo balzachiano, la « misteriosa metasessualità » (p. 82) di Cristo. In

essa, Balzac trasfigura il personaggio centrale del romanzo in un simbolo (o, se si preferisce, in un'icona) inquietante di sacralità da cui procede e in cui si concentra al massimo grado il sogno balzachiano di « una rivoluzione religiosa » (p. 87) per certi versi incompiuta, ma ipotizzabile secondo una particolare idea di sublime, ossia con « la Ricerca dell'Assoluto nella Conoscenza, nella Spiritualità, in un Amore che esige il sacrificio dell'amore, nell'Arte » (p. 90).